

Cinema

Recensione psicodinamica del film *Follemente* (2025) di Paolo Genovese, secondo la metodologia PPI

Ricci.¹

¹-IRPPI - Istituto Romano di Psicoterapia Psicodinamica Integrata

Il nuovo film di Paolo Genovese, *Follemente* (2025), si presenta come una commedia brillante che intreccia narrazione sentimentale e rappresentazione psicologica delle parti interne della personalità. Il ritmo vivace, l'interpretazione corale e la struttura narrativa originale creano un'esperienza cinematografica piacevole e, al tempo stesso, complessa. Attraverso le vicende dei protagonisti Piero (Edoardo Leo) e Lara (Pilar Fogliati), il film diventa un'occasione fertile per una lettura psicodinamica basata sul modello Psicoterapia Psicodinamica Integrata (PPI).

La trama: un primo appuntamento tra emozioni, inibizioni e “voci interiori”

Piero e Lara si incontrano per la prima volta a casa di lei dopo essersi conosciuti in un bar. Entrambi sono reduci da relazioni deludenti:

- Lara, restauratrice, ha appena chiuso una storia con un uomo sposato.
- Piero, cinquantenne e insegnante di liceo, è da poco divorziato e vive la genitorialità con un affido congiunto.

Fin da subito i due provano attrazione reciproca, ma appaiono trattenuti, impacciati, incapaci di esprimere liberamente interesse o desiderio. Ed è proprio negli spazi vuoti dell'imbarazzo che entrano in scena le parti della loro personalità, ciascuna incarnata da un attore: personificazioni delle loro spinte interne, conflitti, paure e desideri.

Le “voci interne” come parti del Sé

Il film mette in scena ciò che in psicodinamica viene descritto come parti del Sé (Bromberg, 2012): aspetti dissociati ma fisiologici, che coesistono in ognuno di noi e si attivano in funzione del

contesto.

Nel modello PPI, queste parti dialogano — o entrano in conflitto — tra loro, influenzando la regolazione emotiva, l'attaccamento e i comportamenti relazionali.

Ogni voce del film corrisponde simbolicamente a una funzione psichica:

- Trilli (E. Fanelli): la parte impulsiva e leggera.
- Scheggia (M.C. Giannetta): la ribellione reattiva, la modalità teleologica.
- Alfa (C. Pandolfi): il Sé razionale e controllante.
- Giulietta (V. Puccini): il Sé romantico idealizzato di Lara.
- Il Professore (M. Giallini): la razionalizzazione difensiva di Piero.
- Romeo (M. Lastrico): la spinta romantica di Piero.
- Valium (R. Papaleo): il ritiro emotivo, l'ipo-attivazione difensiva.
- Eros (C. Santamaria): pulsione sessuale e regolazione corporea.

Il risultato è un teatro interno che accompagna lo spettatore in una rappresentazione vivace delle dinamiche psicologiche del primo incontro.

Il modello PPI: attaccamento, mentalizzazione e regolazione emotiva

Nel loro primo appuntamento, Piero e Lara mostrano tratti coerenti con due differenti stili di attaccamento:

• Piero

Tende al distacco, connotazioni evitanti, immagini interne più incoerenti e timore della vulnerabilità.

• Lara

Teme l'abbandono, mostra un attaccamento ansioso-ambivalente e una forte iperattivazione emotiva.

Questi funzionamenti influenzano il loro modo di comunicare: esitazioni, malintesi, tentativi di compiacere l'altro o ritirarsi. Si tratta dei segnali di una scarsa coregolazione emotiva, che — come

mostra Schore (2022) — dipende dalla qualità della mentalizzazione reciproca e dall'integrazione tra sistemi motivazionali.

L'intero film mette in scena le tre dimensioni del modello PPI:

- Protomentale (livello corporeo e affettivo primario)
- Pensiero inconscio (immagini interne e rappresentazioni)
- Pensiero verbale (dialogo e comportamento)

Il conflitto tra parti interne: rigidità, impulsività, romanticismo, evitamento

Il film mostra come i protagonisti oscillino tra stati del Sé diversi:

Valium – il ritiro evitante

Rappresenta l'ipo-arousal, la minimizzazione del coinvolgimento per proteggersi da potenziale dolore.

Scheggia e Trilli – l'impulsività ansiosa

Spinte ad agire subito, a parlare senza filtro, a colmare il vuoto della relazione attraverso l'azione anziché l'elaborazione.

Il Professore e Alfa – controllo cognitivo, pseudo-mentalizzazione

Intellettualizzazione, rigidità, standard elevati: difese che riducono la spontaneità e soffocano la connessione affettiva.

Giulietta e Romeo – idealizzazione romantica

Proiezioni positive, desiderio di un legame perfetto, rischio di disregolazione quando la realtà non coincide con l'ideale.

Eros – la dimensione sensuale-sessuale

Attrazione fisica intensa, regolazione emotiva tramite il corpo; talvolta disgiunta dai bisogni affettivi.

La relazione come possibilità evolutiva: mentalizzazione, riparazione, integrazione

Il cuore psicodinamico del film risiede nella possibilità di crescita dei personaggi: il primo appuntamento diventa un laboratorio relazionale.

Perchè la relazione funzioni, Piero e Lara devono:

- migliorare la funzione riflessiva,
- riconoscere le proprie parti interne,
- tollerare l'arousal fisiologico,
- integrare sistemi motivazionali in conflitto (attaccamento, sessualità, esplorazione, avversione),
- passare dalla rigidità alla flessibilità,
- trasformare immagini interne distorte in rappresentazioni più integrate.

La scena finale, in cui i due si lasciano andare a un'intimità sessuale più autentica, rappresenta simbolicamente il punto in cui attaccamento e desiderio riescono momentaneamente a integrarsi, dando vita a un Sé più vitale e completo.

Un film come metafora della complessità psichica

Follemente si presta non solo a una lettura cinematografica, ma soprattutto a un'interpretazione psicodinamica ricca e didattica.

Attraverso la personificazione delle parti del Sé, Genovese mette in scena il modo in cui le persone vivono i primi incontri: tra paure, desideri, fantasie, modelli operativi interni e tentativi di regolazione affettiva.

Il film diventa così un racconto clinico-popolare che illustra:

- la complessità delle relazioni umane,

- il ruolo dell'attaccamento,
- la necessità di mentalizzare Sé e l'altro,
- la possibilità di trasformazione tramite la connessione.

Bibliografia

Allen J., Fonagy, P. (2006) (a cura di), La mentalizzazione. Psicopatologia e trattamento. Tr.it il Mulino, Bologna 2008

Allen J., Fonagy,P., Bateman, A.(2008), la mentalizzazione nella pratica clinica. Tr.it Raffaello Cortina, Milano 2009.

Beebe B., Lachmann, F.(2002), Infant Research e trattamento degli adulti. Un modello sistemico-diadico delle interazioni. Tr. It Raffaello Cortina , Milano 2003.

Bromberg P. (2011), L'Ombra dello tsunami. La crescita della mente relazionale. Tr.it Raffaello Cortina Milano 2012

Mucci C. (2020), Corpi borderline : Regolazione affettiva e clinica dei disturbi di personalità. Tr.it.Raffaello Cortina Milano 2020.

Fonagy P., Gergely, G., Jurist, E., Target, M. (2002), Regolazione affettiva, mentalizzazione e sviluppo del Sé. Tr.it Raffaello Cortina, Milano 2005.

Hill D. (2015) Teoria della regolazione affettiva: un modello clinico. Tr.it Raffaello Cortina Milano 2015

Lago G. (2016). Compendio di psicoterapia. Per una psicoterapia senza aggettivi. Franco Angeli Editore, Milano 2016.

Le Doux J. (2002), Il Sé sinaptico. Come il nostro cervello ci fa diventare quelli che siamo. Tr.it.Raffaello Cortina Milano 2002.

Lichtenberg J.D., Lachmann F.M., Fosshage J. (2000), lo scambio clinico. La teoria dei sistemi motivazionali e i nuovi principi della tecnica psicoanalitica, Raffaello Cortina, Milano.

Schore A. (2022) Psicoterapia con l'emisfero destro Tr.it Raffaello Cortina Milano 2022.

Siegel D. (1999), *La mente relazionale. Neurobiologia dell'esperienza interpersonale*. Tr.it Raffaello Cortina, Milano 2013.

Stern D.N., (2004), *Il momento presente. In psicoterapia e nella vita quotidiana*. Tr.it. Raffaello Cortina, Milano 2005.

Winnicott D.W., (1965), *Sviluppo affettivo ed ambiente*. Tr. It Armando, Roma 1970.